

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

**A TUTTOTONDO con persone con disabilità – Brescia**

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

sistema Helios

**DURATA DEL PROGETTO:**

sistema Helios

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA**

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte. Esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma **“Fai la differenza”**, collegato all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030: “Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età” e all'ambito di azione N dell'Agenda 2030: “Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone”, declinandoli sulla base delle caratteristiche locali.

Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti di accoglienza, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- la distribuzione territoriale degli enti di accoglienza (Brescia città; zona ovest – Clusane; zona est – Desenzano D/G e Calcinato; zona nord – Villa Carcina) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi;
- l'appartenenza dei diversi enti di accoglienza ad un'unica organizzazione, elemento che ne favorisce il coordinamento anche sul versante della gestione delle attività connesse al progetto di servizio civile;
- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi, tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo. A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas diocesana di Brescia con il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde aderenti al programma.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma nel contesto della provincia di Brescia
<i>Fai la differenza</i>	Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il	N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai	Migliorare la qualità della vita degli utenti disabili - promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura

	benessere per tutti e per tutte le età	servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgono il territorio; - promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere; - sostenendo le famiglie nel loro ruolo, anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri; - aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e le loro famiglie e promuovendo iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione.
--	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La Fondazione Mamrè collabora da molti anni con la Caritas diocesana di Brescia nel campo della formazione e dell'accoglienza dei volontari dediti all'assistenza delle persone disabili. Ha collaborato anche nella realizzazione di progetti di servizio civile nazionale che hanno coinvolto operatori di servizio civile presso le sedi indicate nel presente progetto. Il confronto e la collaborazione con gli altri enti coordinati, operanti all'interno del programma su territori contigui, consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali; di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti, sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento al mondo della disabilità. Attraverso l'incontro tra tutti i giovani operatori del programma sarà inoltre possibile creare un evento a livello regionale che permetterà di porre all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del benessere e dell'inclusione delle persone con fragilità psico-fisica (anziani e disabili), favorendo un confronto ad ampio raggio tra giovani, famiglie e addetti ai lavori, attraverso il quale potranno essere individuate nuove linee di intervento per contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione delle persone con fragilità psico-fisica. La distribuzione capillare delle sedi sul territorio provinciale garantirà la possibilità di diffondere la cultura dell'accoglienza e le proposte di collaborazione su tutta la provincia di Brescia.

#### **OBBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO**

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel migliorare la qualità della vita degli utenti disabili nei seguenti modi:

- promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio;
- promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere;
- sostenendo le famiglie nel ruolo anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri;
- aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovendo iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione.

#### **OBBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto di favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile due posti per giovani con minori opportunità (senza titolo di studio) per promuovere, in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di **crescita nelle competenze comunicative e relazionali, valorizzazione delle abilità pratiche e degli apprendimenti informali** acquisiti nelle esperienze precedenti, **sviluppo di una buona consapevolezza di sé** e di un orientamento rispetto al proprio futuro.

Riteniamo infatti che le strutture residenziali per persone disabili possano rappresentare un contesto significativo per giovani che hanno avuto percorsi scolastici non lineari, perché possano rivalutare l'unicità della propria storia secondo criteri e approcci non convenzionali. L'ambiente strutturato di questi servizi offre un'ottima opportunità per misurarsi in sicurezza sul piano relazionale, facendo affidamento su risorse personali e motivazionali e sollecitando le proprie competenze comunicative, più che le conoscenze formali acquisite in ambito scolastico.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Di seguito, per ogni attività prevista dal progetto, vengono specificati compiti e funzioni dei volontari.

Ente di accoglienza 1: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SICHEM / MAMRÈ	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare/mantenere le competenze degli ospiti relative alla autonomia personale</b>	

Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Collabora nella preparazione degli strumenti necessari alle attività di cura (task analysis, schede di apprendimento / mantenimento, strumenti di personalizzazione della camera, attrezzatura per l'attività...)
Attività 1.2: pratiche quotidiane	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alle pratiche quotidiane
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affianca l'operatore nella supervisione delle ospiti nelle attività di scelta degli indumenti adeguati al tempo esterno, nelle attività di vestizione e di tenuta del proprio guardaroba personale (compreso lavare, asciugare, piegare, stirare e riporre) attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, confrontando lo svolgimento dell'attività con la relativa procedura scritta
Attività 1.4: momento dei pasti	Affianca l'ospite nella preparazione e nel consumo dei pasti, con funzioni di supervisione dell'attività, attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia e affiancamento delle ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita</b>	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative al riordino dello spazio di vita (riordino degli ambienti prima e dopo i pasti, riordino dei bagni dopo l'attività di igiene personale, riordino delle camere e degli altri ambienti della comunità) con funzione di affiancamento/supporto all'educatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 2.2: personalizzazione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alla personalizzazione del proprio spazio personale, scelta di arredi (poster, foto, addobbi nelle varie ricorrenze...) con funzione di affiancamento/supporto all'operatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo/mantenimento delle competenze cognitive</b>	
Attività 3.1: training capacità cognitive	Affianca le ospiti durante l'uso di software didattico specifico nelle varie aree di apprendimento, word processing e giochi educativi, preparando gli strumenti, sostenendo l'ospite con l'osservazione e le indicazioni verbali secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Interagisce con le ospiti per favorire l'espressione delle loro scelte anche attraverso ausili di comunicazione, seguendo le indicazioni fornitegli dall'educatore e dalla psicologa, riportando loro gli esiti di tale attività
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione</b>	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite durante lo svolgimento dell'attività stessa, secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna le ospiti ad attività strutturate sul territorio (centri diurni integrati, CDD, CSE, SFA) Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tengono le iniziative con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità Gestisce il contatto con gli educatori / tutor esterni secondo le istruzioni ricevute dall'educatore
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Accompagna le ospiti durante brevi vacanze in luoghi di villeggiatura durante il periodo estivo: ciò comprende il trasporto con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità e l'affiancamento degli educatori nella gestione dei vari momenti della vacanza, seguendo le indicazioni ricevute
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna le ospiti nella fruizione di servizi del territorio (bar, Posta, banca, oratorio, mercato, biblioteca, negozi, centri commerciali, uffici pubblici) Effettua il trasporto presso i servizi con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite nelle operazioni in essi svolte dalle ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...), secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico tramite interventi di cura sanitaria e attività motoria</b>	

Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagna le ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche Effettua il trasporto presso la struttura con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di supervisione e supporto all'ospite nella gestione delle operazioni in essi svolte (accettazione, accesso all'ambulatorio, utilizzo delle sale di attesa e sistemi di regolazione degli accessi), secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 5.2: attività con strumenti fisioterapici	Accompagna le ospiti nell'effettuazione delle attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici quali cyclette, bastone, corda, palla medica, secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
Attività 5.3: attività motoria sul territorio	Accompagna le ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (passeggiate, giochi con la palla, giochi al parco) e presso strutture attrezzate (es. piscina, palestra, centro fisioterapico), secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo</b>	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI

<p style="text-align: center;"><b>Ente di accoglienza 2: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA GALGALA / MAMRÈ</b>  <b>Ente di accoglienza 3: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA BETFAGE / MAMRÈ</b>  <b>Ente di accoglienza 4: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRÈ *</b>  *Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio molto simile</p>	
<b>Codice e titolo attività (cfr. 5.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale</b>	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Fa fotocopie, compila schede di istruzione, archivia schede
Attività 1.2: igiene personale	Supervisiona gli ospiti con aiuti verbali durante l'igiene e compila schede di istruzione
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Aiuta l'ospite nella scelta del vestiario adeguato, aiuta verbalmente durante la vestizione e il controllo del guardaroba
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita</b>	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'ospite durante l'attività di riordino della camera, inclusa la sistemazione del letto e la pulizia del bagno con aiuti verbali e controllo
Attività 2.2: attività domestiche	Affianca l'ospite durante l'attività di riordino della cucina, stendere, di uso della lavatrice, del microonde, della lavastoviglie e del ferro da stiro, della preparazione dei tavoli per i pasti, del riordino della cucina, lavare i piatti, della pulizia del pavimento, cucinare con aiuti verbali e controllo
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative</b>	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affianca gli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (bliss, pcs, tavole di comunicazione), compila schede di controllo
Attività 3.2: attività di espressione di scelte personali	Interagisce con gli ospiti e aiuta verbalmente nelle scelte quotidiane
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione</b>	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna gli ospiti a iniziative del territorio utilizzando il mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna gli ospiti ad attività strutturate con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori. Fa colloqui con i conduttori delle attività

Attività 4.3: soggiorni brevi	Accompagna gli ospiti a gite o soggiorni brevi con utilizzo del mezzo del servizio in compresenza degli operatori
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna gli ospiti a bar, negozi, supermercati, posta e chiese con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori. Fa colloqui con i conduttori delle attività
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico</b>	
Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagna gli ospiti a visite specialistiche con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori Fa colloqui con gli operatori sanitari
Attività 5.2: attività motoria in css e sul territorio	Fa attività motoria con gli ospiti all'esterno (passeggiate) o all'interno della css (ginnastica in piccolo gruppo) in autonomia o in compresenza degli operatori
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo</b>	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI

**Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIO-ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO /  
MAMRÈ**

<b>Codice e titolo attività (cfr. 5.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale</b>	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti di rilevazione	Affianca gli educatori durante la preparazione degli strumenti di rilevazione Affigge al muro le tabelle di rilevazione Monitora e valuta costantemente la performance degli ospiti e il relativo raggiungimento degli obiettivi
Attività 1.2: igiene personale	Affianca gli educatori e gli ASA durante le pratiche di igiene Supervisiona l'ospite direttamente impegnato nelle fasi di igiene e anche gli ospiti che l'hanno già terminata e che necessitano di una rifinitura (es: fare la barba)
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affianca gli educatori e gli ASA nella scelta del vestiario più idoneo all'attività e alla stagione Supervisiona l'ospite durante la vestizione o svestizione ed eventualmente integra dove l'ospite è in difficoltà (es: allacciare fibbie e bottoni, annodare le stringhe delle scarpe) Collabora con gli operatori nel mantenimento dell'ordine degli armadi degli ospiti Affianca costantemente l'ospite nel riconoscimento del proprio vestiario, nella piegatura e nella collocazione corretta nell'armadio
Attività 1.4: momento dei pasti	Accompagna a tavola gli ospiti che non sono in grado di deambulare autonomamente Supervisiona gli ospiti maggiormente autonomi e aiuta fisicamente quelli meno autosufficienti (es; tagliare il cibo, versare da bere, imboccare)
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione delle attività domestiche</b>	
Attività 2.1: preparazione del tavolo e della colazione	Supervisiona ed eventualmente affianca gli ospiti durante la preparazione del tavolo e della colazione Si sostituisce all'ospite nell'utilizzo di eventuali piastre elettriche o fornelli per cucinare
Attività 2.2: smaltimento della raccolta differenziata	Accompagna fisicamente l'ospite nel luogo deputato allo smaltimento dei rifiuti Affianca continuamente durante la smaltimento
Attività 2.3: riordino della propria stanza	Supervisiona l'ospite durante il riordino della propria camera e dei propri effetti personali sui rispettivi ripiani, comodini o cassetti
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative</b>	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affianca gli operatori nella preparazione di tabelle di comunicazione Controlla quotidianamente il corretto funzionamento degli ausili di comunicazione (controllare il livello di carica delle batterie) Affianca gli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (voca, simboli bliss, simboli pcs, tavole di comunicazione, comunicatori simbolici quali light writer)

Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Affianca gli operatori nella preparazione di tabelle di scelta Affianca e valorizza gli ospiti durante l'espressione delle proprie scelte attraverso ausili di comunicazione quali il voca o il voca step by step o utilizzando una tabella con simboli pc Conversa con l'ospite e ascolta i suoi bisogni Registra sui voca i messaggi condivisi in precedenza con l'ospite
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione</b>	
Attività 4.1: uscite strutturate sul territorio	Collabora con gli operatori nella scelta della meta della gita o della manifestazione Accompagna fisicamente gli ospiti a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione Compartecipa alle attività previste
Attività 4.2: attività strutturate inter-residenziali	Accompagna gli ospiti ad attività strutturate inter-residenziali (laboratorio di psicomotricità, di teatro, di attività espressiva, di falegnameria, di piccoli montaggi, catechismo) Prepara il materiale necessario allo svolgimento dell'attività Gestisce del contatto con gli specialisti esterni
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Prepara il materiale necessario al soggiorno Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna gli ospiti nella fruizione dei servizi offerti dal territorio (bar, Posta, banca, Chiesa) e supervisiona gli ospiti nelle operazioni in essi svolte (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...)
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico</b>	
Attività 5.1: visite specialistiche	Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche Prende consegne dalla struttura sanitaria e riporta fedelmente il contenuto agli operatori
Attività 5.2: attività con ausili fisioterapici	Supervisiona l'ospite durante i cambi posturali (es: spostarsi dal letto alla carrozzina o viceversa) e, ove necessario, affianca la fisioterapista o gli operatori durante la movimentazione dell'utente Affianca gli operatori e la fisioterapista nell'accompagnamento degli ospiti durante le attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici (es: deambulatori, tripodi, carrozzine elettriche)
Attività 5.3: attività psicomotorie sul territorio	Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (es: deambulazione assistita e passeggiate) e presso strutture attrezzate (es. Piscina, e centro ippoterapico)
<b>AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo</b>	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI
<b>ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ</b>	
Attività GMO 1. Scambi comunicativi non finalizzati	Il giovane collaborerà nell'attività quotidiana di comunicazione informale con gli ospiti
Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	Il giovane collaborerà con operatori, volontari e ospiti nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto degli ospiti, al riordino e sistemazione degli ambienti
Attività GMO 3. Gestione piccole manutenzioni	Il giovane collaborerà con operatori e volontari nel controllo e nella piccola manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nel centro e degli ambienti interni ed esterni della struttura

### **LE ATTIVITÀ CONDIVISE DALLE SEDI**

Gli operatori di servizio civile collaboreranno, attraverso i momenti comuni di formazione, nello scambio di informazioni riguardanti le strategie di miglioramento della vita quotidiana degli ospiti: siano queste riferite ad interventi interni (nuove modalità di comunicazione aumentativa, nuove tecniche fisioterapiche), o esterni (iniziative di inserimento degli ospiti in attività del territorio).

D'intesa con i coordinatori delle diverse sedi coopereranno per:

1. organizzare la festa della comunità Mamrè, evento che coinvolge ospiti, familiari, operatori e volontari, che assume una valenza rilevante in ordine all'obiettivo di ridurre la stigmatizzazione sociale e promuovere la conoscenza della disabilità nel territorio

2. organizzare iniziative di sensibilizzazione ad hoc in particolari occasioni (es. Natale, giornata internazionale del malato...)
3. In merito a tali iniziative alcune attività di progettazione e preparazione delle stesse potranno svolgersi anche da remoto.

<b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>
-----------------------------

181156	Betfage	Brescia	CALCINATO	Via Baratello, 28/P	25011
181165	CSS Siloe	Brescia	ISEO	Via Don Pierino Ferrari, 1	25049
181167	Galgala	Brescia	DESENZANO DEL GARDA	Via Goito, 6	25015
181179	Sichem	Brescia	BRESCIA	Via Vittorio Arici, 9	25134
181178	RSD Firmo Tomaso	Brescia	VILLA CARCINA	Via Alessandro Volta, 23	25069

<b>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:</b>
--------------------------------------------

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 0, con solo vitto 8

<b>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</b>
-------------------------------------------------------------------------------------------

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede.
- Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti.
- Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios
----------------------------------------------------------

<b>CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:</b>
------------------------------------------------------

sistema Helios

<b>EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:</b>
---------------------------------------

sistema Helios

<b>DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:</b>
----------------------------------------------

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

<b>FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>
-------------------------------------------------------

sede e durata  
sistema Helios

<b>FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>
--------------------------------------------------------

*Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica*

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

In particolare, la formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto e ha come obiettivo un inserimento nel servizio graduale e positivo, garantendo la tutela sia dei giovani in servizio civile, sia degli utenti del servizio stesso.

Metodologia:

- Consegna di materiale informativo e formativo relativo alla tipologia di utenza
- Lezioni di approfondimento individuali e di gruppo
- Esperienza a “Navigazione a vista” per i giovani in servizio civile con supervisione dei responsabili del centro operativo
- Tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa
- Visite alle varie realtà e servizi del territorio

Le ore di formazione sono previste:

- Durante il servizio
- Attraverso la partecipazione a momenti di equipe degli operatori del centro e di Caritas Diocesana di Brescia

Nella fase di accesso al servizio è prevista una verifica iniziale attraverso una scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile, a conclusione dei singoli moduli formativi, è prevista una valutazione attraverso una scheda di verifica, a cui faranno seguito successive condivisioni e confronti in gruppo.

Inoltre, sono previste verifiche in itinere, concordate con i giovani in servizio civile, rispetto alla padronanza degli strumenti utilizzati e alla misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Nel complesso, quindi, il percorso formativo si articola in un corso di inizio, di metà e di fine servizio e in incontri di verifica e formazione diocesani quindicinali.

Nel singolo centro operativo sono previsti nello specifico:

- incontri individuali col formatore;
- incontri trimestrali di supervisione della durata di 2 ore ciascuno con l’equipe educativa e con la psicologa;
- incontri bisettimanali della durata di 2 ore ciascuno di progettazione e organizzazione con il formatore e l’equipe educativa;
- 2 incontri annuali sugli ideali e la mission della Fondazione Mamrè e sui valori sottostanti il servizio della durata di 2 ore ciascuno.

Alcuni incontri verranno erogati a distanza in modalità sincrona per favorire l’utilizzo delle risorse informatiche, il lavoro su materiali e documenti condivisi, nonché lo scambio informativo e il contatto a distanza con operatori del servizio civile di altri progetti all’interno del medesimo programma.

### *Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo*

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate e avranno durata di 8 ore. Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti.

Ciascun incontro si aprirà con un’esercitazione ludico/pratica introduttiva all’argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un’elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse verranno condivise in un momento finale di assemblea, in cui si privilegeranno gli scambi tra i giovani. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell’andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, e sarà spazio di comunicazione da parte dell’ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Ai moduli di formazione specifica parteciperanno anche alcuni “esperti” che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfaceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L’insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un’elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell’esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista e la creazione di legami significativi tra i volontari, mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al “dopo servizio”, grazie all’esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest’ottica, la formazione specifica si pone l’obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell’“imparare facendo”: gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l’esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.



Percentualmente, la parte teorico-frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica, mentre il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%); a lavori in piccolo gruppo (20%); e a rielaborazione in plenaria (20%).

Per la metodologia impiegata, non è prevista la formazione a distanza. Si farà ricorso ad essa esclusivamente qualora ragioni di ordine sanitario o restrizioni specifiche lo rendessero necessario.

Gli obiettivi principali della formazione specifica sono i seguenti:

- favorire un positivo inserimento dei giovani nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile sia dell'utente del servizio stesso;
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze attraverso l'imparare facendo, affiancando persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme;
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

I moduli e i relativi contenuti su cui verte la formazione specifica riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio e sono esplicitati di seguito:

#### MODULI SVOLTI DA CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA

Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza del gruppo e presentazione di sé	8	Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire lo scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori.
Il lavoro per progetti	4	Introduzione della metodologia del lavoro per progetti: dall'analisi della situazione-bisogno all'individuazione degli obiettivi, alla definizione di azioni, tempi e modalità di verifica. Verrà privilegiata una modalità dinamica, attraverso l'elaborazione di mini-progetti di intervento da realizzare all'interno degli enti di accoglienza.
La gestione delle dinamiche di gruppo	4	In questo modulo verrà affrontato il tema delle diverse modalità di partecipazione all'interno di un gruppo di lavoro. Dopo un'introduzione di carattere teorico verranno proposti degli stimoli attraverso alcune simulazioni ed esempi grazie ai quali si approfondirà il tema della gestione dei gruppi che presentano al loro interno persone con disabilità.
La relazione educativa	6	Approfondimento della relazione d'aiuto (elementi generali della relazione e differenze rispetto ad altre forme di relazione di tipo simmetrico). Attivazione di un confronto tra i giovani sulle esperienze educative vissute nelle strutture.
Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto. Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario Introduzione alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy: Dlgs 81/08, DLgs 193/06	4	Inquadramento della normativa; norme igienico sanitarie; gestione degli spazi di vita; profili di rischio e misure di protezione; Inquadramento della normativa; gestione delle informazioni sensibili; comunicazione dei dati a soggetti terzi
Cause della povertà e strategie di contrasto	4	Approfondimento delle diverse forme di povertà (economica, sociale, educativa) attraverso report e informazioni dell'osservatorio sulle povertà di Caritas diocesana di Brescia e analisi del loro impatto sui percorsi di inclusione. Confronto sulle esperienze vissute dai giovani e sul ruolo concreto che possono svolgere gli operatori di servizio civile nel ridurre le disuguaglianze.
La Caritas diocesana di Brescia	4	Conoscenza della Caritas come ente di servizio civile, del sistema di servizi e progetti promossi dalla rete di Caritas diocesana di Brescia, e delle forme di collaborazione in atto con gli enti di accoglienza del progetto.
Come comunicare in modo efficace	4	Approfondimento delle regole della comunicazione efficace. Esercitazione su attività di comunicazione specifica rivolte a diversi

		stakeholder interni (operatori, volontari e utenti) ed esterni al sistema del servizio civile (comunità, altri giovani)
Il rapporto con operatori e volontari	4	Approfondimento del ruolo delle diverse figure operanti all'interno delle strutture di servizio. Affinamento delle strategie per rapportarsi in modo efficace con i diversi attori coinvolti. Analisi di situazioni critiche attraverso modalità interattive.
La cultura dell'accoglienza	4	Affinamento della sensibilità nel rapportarsi con il diverso anche attraverso l'educazione ad uno stile comunicativo consapevole (anche on line).
Incontro conclusivo	4	Si proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha avuto sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.
<b>TOTALE ORE</b>		

#### MODULI SVOLTI DAI SINGOLI ENTI DI ACCOGLIENZA

<b>Ente di accoglienza 1: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SICHEM / MAMRÈ</b>		
Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza delle ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Predisposizione degli strumenti; training capacità cognitive; attività strutturate. Incontri bisettimanali con il formatore e l'equipe educativa
La CSS SicheM, parte di una rete di servizi della associazione Comunità Mamrè ONLUS	4	Attività motoria sul territorio; fruizione servizi territoriali; soggiorni brevi fuori sede; visite specialistiche
<b>Ente di accoglienza 2: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA GALGALA / MAMRÈ</b>		
Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività
<b>Ente di accoglienza 3: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA BETFAGE / MAMRÈ</b>		
Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività

**Ente di accoglienza 4: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRÈ**

Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività

**Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIO-ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO / MAMRÈ**

Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita
Supervisione dei casi clinici con psicologa	4	Gestione dello spazio di vita; interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali
Consulenza sulle dinamiche di gruppo	6	Gestione dello spazio di vita; interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali

sede – tranche - durata  
sistema Helios

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:****FAI LA DIFFERENZA**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
sistema Helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
sistema Helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**  
sistema Helios

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**  
voce 11 scheda progetto  
sistema Helios

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**  
sistema Helios



## Progetto Sistema Unico

**Titolo Progetto**

A TuttoTondo con persone con disabilita'-Brescia

**Codice Progetto**

PTXSU0020923010648NMTX

### CARATTERISTICHE PROGETTO

**Titolo Programma**

FAI LA DIFFERENZA

**Codice Programma**

PMCSU0016123010154NMTX

**Codice Ente Programma**

SU00161

**Denominazione Ente Programma**

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS

**Settore**

A - Assistenza

**Area**

01 - Disabili

**Area Secondaria****Durata Mesi**

12

**Ulteriori requisiti richiesti ai candidati**

No

**Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni****Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

## Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	0	8	8

## Orario Servizio

**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti****Eventuali tirocini riconosciuti**

No

**Specifica eventuali tirocini riconosciuti****Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

**FORMAZIONE GENERALE**

**Durata(ore)**

42

**Sede di realizzazione Formazione Generale**

A livello diocesano:

- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)
- Presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, - Brescia (BS)

A livello regionale:

- Presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano – Barzio (LC)
- Presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (BG)

**FORMAZIONE SPECIFICA****Durata(ore)**

72

**Modalità di erogazione**

70% - 30%

<b>Entro il 90° giorno</b>	<b>Entro il terz'ultimo mese</b>
50	22

**Sede di realizzazione Formazione Specifica**

- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)
- Presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, - Brescia (BS)
- Nelle sedi degli enti di accoglienza aderenti al progetto come specificato nei moduli

**Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

No

## **GMO**

### **Categoria di Minore Opportunità**

Bassa scolarizzazione

### **Tipo Disabilità**

<b>N. Posti GMO</b>	<b>%GMO</b>
1	13

### **Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata**

autocertificazione

### **Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata**

### **Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi**

No

### **Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione**

Considerando il profilo dei giovani con minori opportunità selezionato per questo progetto, ossia i giovani con basso titolo di studio, sono state individuate quattro criticità riferite alle attività di informazione e sensibilizzazione, rispetto alle quali sono state adottate altrettante strategie di fronteggiamento: 1. Minore conoscenza del servizio civile in generale e come opportunità rivolta ai giovani Strategia: All'avvio del bando verrà organizzata una campagna informativa ad ampio spettro. La campagna prevede la produzione di video da diffondere attraverso YouTube e le tv locali; articoli di descrizione del progetto da diffondere a mezzo stampa e sui siti istituzionali; e contenuti social (reel, post, storie) da diffondere attraverso Instagram e Facebook. Particolare attenzione verrà posta per far giungere il messaggio della campagna anche alle persone che si trovano nel ristretto entourage dei giovani con minori opportunità (familiari e amici). 2. Minore abitudine all'utilizzo delle fonti di informazione digitale Strategia: Attivazione di uno sportello informativo presso la Caritas diocesana di Brescia dove i giovani potranno recarsi per avere tutte le informazioni necessarie e conoscere i progetti, le regole di funzionamento e le progettualità specifiche per loro. 3. Minore capacità di leggere e decodificare testi e messaggi complessi Strategia: Produzione di abstract di sintesi per le sedi con posti riservati ai giovani con minori opportunità, e di alcune guide operative riguardanti le procedure di iscrizione e l'iter di selezione. Tali materiali saranno messi a disposizione anche in forma cartacea. 4. Maggiore difficoltà a gestire le procedure di iscrizione digitale Strategia: All'avvio del bando verrà garantito presso la Caritas diocesana la possibilità di utilizzare una postazione informatica con accesso alla rete e, se richiesto, verrà fornita una consulenza gratuita nella gestione delle pratiche di iscrizione online.

### **Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

Le misure di sostegno pensate in modo particolare per i giovani con minore opportunità, ma estese anche all'utilizzo di tutti i partecipanti, sono le seguenti: 1. Risorsa umana dedicata per le problematiche di servizio Viene individuata una figura a livello di Caritas diocesana che accompagnerà i giovani in servizio lungo tutto il percorso di formazione generale e che si manterrà mensilmente in contatto con i giovani per monitorare l'andamento del loro servizio, offrendo loro consigli e orientamenti per affrontare eventuali problemi che possono incontrare nell'attività con gli utenti, gli operatori o i volontari. 2. Risorsa umana dedicata per la consulenza sulle attività burocratiche Viene messa a disposizione una figura di segreteria con il compito di recepire, visionare e restituire i documenti prodotti dai giovani (permessi, malattie, variazioni

d'orario, fogli mensili...), dando loro un feedback in termini di correttezza o errore. Nei casi di maggiore difficoltà i giovani potranno prendere appuntamento con la segreteria e compilare direttamente i documenti presso la sede della Caritas diocesana. 3. Risorsa strumentale: Numero di WhatsApp dedicato Verrà abilitato un numero al quale i giovani in servizio potranno fare riferimento per avere tutte le informazioni di cui necessitano relativamente al progetto e alle attività formative in programma. 4. Risorsa strumentale: Fogli informativi semplificati Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e delle attività di routine principali con relative scadenze. 5. Risorsa metodologica: Attività pratico-laboratoriali in formazione Durante l'attività formativa le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (es. lavori di gruppo), in modo da consentire a coloro che hanno competenze più pratiche di mettersi in gioco dando il loro specifico contributo. 6. Risorsa metodologica: Uso delle sintesi per la focalizzazione dei contenuti A compendio delle attività formative ai giovani verrà chiesto di produrre degli articoli di sintesi delle attività stesse. L'utilizzo sistematico di un dispositivo narrativo all'interno del percorso di formazione ha una duplice valenza: a) formativa. Consente ai giovani di rielaborare i contenuti esaminati durante il modulo e di interiorizzarli. b) divulgativa e di sensibilizzazione. I materiali prodotti vengono condivisi e diffusi nella rete dei centri operativi e via social favorendo la diffusione dei temi e dei contenuti affrontati durante la formazione.

## TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		21	4	25

### **Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in: - Quattro laboratori di orientamento collettivo per un totale di 21 ore; - Due colloqui individuali di due ore ciascuno.

### **Attività obbligatorie**

A) Momenti di autovalutazione e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile Universale. Attività previste

1) Primo colloquio individuale (2h) funzionale a: a) analisi delle risorse individuali b) elaborazione delle abilità e competenze acquisite durante l'esperienza formativa e lavorativa del servizio civile. Avviene dunque una prima rielaborazione sulla propria prospettiva di vita a partire dal percorso svolto e dalla consapevolezza delle proprie attitudini, delle competenze e delle prospettive maturate, in relazione alla propria biografia personale e alle responsabilità connesse al proprio contesto di vita; 2) Laboratorio di orientamento collettivo (7h) che prevede: a) brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, in coppia e individuali); b) un inventario delle proprie esperienze di vita (formativa, lavorativa, familiare, tempo libero, impegni sociali) per evidenziare gli apprendimenti informali, non formali e formali maturati; c) di fare emergere e valorizzare le caratteristiche personali (saper essere), le competenze trasversali (relazionali, di diagnosi e di decisione) e tecnico professionali acquisite nei vari ambiti di vita e nel corso della stessa, con particolare attenzione a quelle acquisite durante il Servizio Civile Universale; d) il confronto con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia. 3) Secondo colloquio individuale (2h) funzionale a: e) sistematizzare gli apprendimenti maturati rispetto a sé, alle proprie scelte formative e al mondo del lavoro durante il percorso di orientamento di gruppo e anche tramite l'esperienza di Servizio Civile Universale; f) definire il piano di azione individuale per il raggiungimento del proprio progetto formativo/professionale. B) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Attività prevista: Laboratorio di orientamento collettivo (7h) che prevede: a) role playing, brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati, ed esercitazioni pratiche (in sottogruppo, in coppia e individuali); b) indicazioni e strumenti per realizzare varie forme di CV (Europass personalizzato, infografico, video cv), capaci di tenere conto e valorizzare anche gli apprendimenti non formali ed informali acquisiti nel corso della vita e nelle diverse aree della stessa); c) predisposizione e stesura professionale di un curriculum vitae personale; d)



preparazione e simulazione di un colloquio di selezione in situazione e successiva analisi/valutazione dello stesso (criticità, aspetti positivi, accorgimenti necessari); e) come utilizzare i social network realizzando un proprio profilo efficace (LinkedIn, Facebook, Twitter, ecc.) per aumentare i propri contatti sociali e salvaguardare la propria reputazione digitale. C) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Attività prevista: Laboratorio di orientamento collettivo (3h) da svolgersi tramite esercitazioni pratiche a coppie/individuali e momenti informativi: a) analisi e ricerca attiva delle informazioni e dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego competente e dagli Enti Accreditati ai Servizi al lavoro e alla formazione e alle Agenzie del lavoro; b) DID online e profilo Anpal; c) mappatura dei corsi di formazione e dei servizi al lavoro erogati dagli enti accreditati; d) iscrizione al sito di agenzia.

### **Attività Opzionali**

Si

### **Specifica attività opzionali**

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro: Attività proposte 1) Laboratorio di orientamento collettivo (4h) da svolgersi attraverso confronto di gruppo, esercitazioni in piccoli gruppi/individuale e momenti informativi. Temi: a) miti e pregiudizi sul mercato del lavoro; b) composizione di un annuncio di lavoro, rispondere ad un annuncio di lavoro; c) scrivere una lettera di autocandidatura; d) ricerca delle figure professionali più richieste; e) previsioni occupazionali e fabbisogni professionali 2022-2026 (fonte Excelsior a livello provinciale e regionale) f) costruzione pratica del proprio progetto formativo-professionale funzionale a definire le tappe operative e pianificare le attività necessarie per raggiungerlo. 2) Elaborazione del proprio portfolio delle competenze Gli operatori di servizio civile verranno guidati nella compilazione di un portfolio che prevede: a) Una spiegazione dettagliata di competenze hard e soft b) Un'analisi guidata delle proprie competenze e capacità c) Uno strumento per riflettere se e quando l'esperienza di servizio civile ha permesso loro di migliorare in una o più competenze d) L'individuare obiettivi a breve e lungo tempo per l'incremento delle competenze e) Uno strumento per rileggere la loro vita alla luce delle esperienze familiari, formative e lavorative f) La rilevazione dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento personali e delle opportunità e minacce del contesto in cui ci si vuole inserire (analisi SWOT) g) La scrittura del proprio portfolio delle competenze, in prospettiva della compilazione di un curriculum vitae